

La bisbetica domata

Commedia in cinque atti in versi e in prosa di William Shakespeare, generalmente ritenuta antecedente al 1594, ma non è escluso che sia successiva a quella data.

Personaggi:

Christopher Sly, un pezzente ubriaco.

Una Ostessa, (nella versione del 1594: un Taverniere).

Un Signore.

Bartolomeo, Paggio del Signore.

I Cacciatori del Signore.

I Servi del Signore.

Una compagnia di Attori.

Battista Minola, vecchio cittadino di Padova.

Caterina, la sua figlia maggiore.

Bianca, la sua figlia minore.

Servi di Battista.

Pertuccio, gentiluomo di Verona.

Grumio, suo servo personale.

Curzio, capo della servitù nella casa di campagna di Petruccio.

Servi della casa di campagna di Petruccio: Nataniele, Filippo, Giuseppe, Nicola, Pietro.

Un Sarto.

Un Merciaio.

Gremio, vecchio cittadino di Padova, pretendente di Bianca.

Ortensio, gentiluomo di Padova, pretendente di Bianca (si traveste da Licio).

Lucenzio, gentiluomo di Pisa, pretendente di Bianca (si traveste da Cambio).

Vincenzo, cittadino di Pisa, padre di Lucrezio.

Tranio, servo personale di Lucenzio (si traveste da Lucenzio).

Biondello, altro servo di Lucenzio.

Un Pedante di Mantova (si traveste da Vincenzo).

Una Vedova, che sposa Ortensio.

Trama

La vicenda narra di Petruccio, avventuriero veronese, che sposa e sottomette l'intrattabile Caterina di Padova, attirato soprattutto dalla sua dote.

ATTO I

La vicenda comincia nella contea di Warwick, con la comparsa di Christopher Sly, un ubriacone e calderaio ambulante, che viene raccolto da un Lord ben vestito, che gli fa credere di essere stato addormentato per anni. In seguito Sly assieme a un paggio si siedono a vedere una rappresentazione di attori girovaghi dal titolo "La bisbetica domata". Uno squillo di tromba annuncia l'inizio della rappresentazione nel piano inferiore, dove entrano i commedianti. L'ambientazione è a Padova dove vive un ricco signore Battista Minola assieme

alle sue due figlie: la più vecchia, Caterina, conosciuta per la sua scontrosità, e la più giovane, Bianca, al contrario nota per la sua gentilezza ed obbedienza.

Bianca ha due corteggiatori, Gremio, un uomo di mezz'età, ed Ortensio, mentre Caterina non ne ha alcuno. Quindi Battista decide di allontanare Bianca dalla società finché Caterina non sarà sposata.

Intanto giungono il giovane Lucrezio col suo servo Tranio. I due vengono da Pisa e quando Lucrezio scorge Bianca se ne innamora perdutamente. Con il servo il giovane decide allora di scambiarsi d'abito per diventare il tutore in letteratura di Bianca.

Quando Petruccio, un amico di Ortensio, arriva a Padova in cerca di moglie, Gremio ed Ortensio uniscono le loro forze per trovare un marito a Caterina, e gli parlano del brutto carattere di lei ma anche del suo denaro: Petruccio decide all'istante che l'avrebbe sposata.

Nello stesso tempo Ortensio si traveste da tutore di musica e promette a Petruccio di introdurlo in casa di Battista.

ATTO II

La mattina dopo Gremio aveva portato non solo un precettore per Bianca, esperto in latino e greco, ma anche una corteggiatore per Caterina, un bel giovane che si chiama Petruccio da Verona. Quando Battista presentò sua figlia Caterina al nuovo pretendente, ci fu un battibecco innescato dalla stessa Caterina, che come sempre ribatte veloce con lingua biforcuta alle battute di Petruccio. Presto il matrimonio viene fissato dal padre malgrado le ingiurie scalpitanti della figlia.

ATTO III

Ortensio nelle vesti di Licio, maestro di musica, sta insegnando a Bianca come suonare il liuto e le tiene una mano sulla tastiera. Intanto entra Lucrezio, nelle vesti di Cambio, maestri di latino. Da questo momento i due "maestri" si litigano la scena con Bianca, cercando ognuno di far prevalere il proprio sapere sull'altro e conquistare il cuore della Giovane.

La domenica del matrimonio di Caterina è giunto, ma lo sposo è in ritardo, talmente in ritardo che si è temuto non giungesse affatto. Quando arrivò lo sposo si presentò vestito di stracci, con vecchi abiti rattoppati, stivali scompagnati e una spada rotta, in groppa a un cavallo che a malapena si reggeva in piedi. È stato un matrimonio davvero da ricordare, con lo sposo matto e la sposa talmente terrorizzata che non osava aprire bocca per timore che succedesse di peggio.

ATTO IV

Ormai marito e moglie, nella vecchia casa di campagna, Petruccio e Caterina conducono una vita molto modesta, in cui la povera ragazza è costretta dal marito ad una serie di privazioni e di umiliazioni che piegano a poco a poco il suo ostinato carattere e la rendono sempre più accondiscendente.

Intanto nella casa di Bianca, nonostante la giovane avesse affermato che le piacevano i modi all'antica, aveva voltato le spalle a Ortensio e favorito Lucrezio. Così, amareggiato, Ortensio

dopo aver visto scambi di sguardi amorosi tra i due giovani, decise di orientarsi verso una ricca vedova che conosceva da tempo e che l'avrebbe voluta sposare.

ATTO V

A Padova, davanti alla casa di Licenzio, la villa del vecchio Battista è gremita di ospiti per una gran festa: un ricevimento nuziale con un triplo matrimonio. Lucrezio abbandonati i panni di professore, aveva ottenuto la mano della gentile Bianca. Ortensio aveva corteggiato e sposato la ricca vedova, e Caterina e Petruccio, sembravano convogliati a nuove nozze da poco.